

IL LUOGO DOVE IL TEMPO SI E' FERMATO: LA MALGA

Un percorso realizzato nell'ambito del Corso di formazione per il conseguimento della specializzazione sul sostegno didattico agli alunni con disabilità (a.a 2013/14) presso l'Università degli Studi di Genova da:

Ferracin N. – Grasso M. – Lanteri I. – Manzini M. – Paolino V (docenti delle scuole primarie della provincia di Imperia)

LA NOSTRA MOTIVAZIONE

Nei quotidiani viaggi, o quasi, in auto verso l'Università di Genova, giorno dopo giorno, parlando, scherzando, ridendo, sostenendoci, abbiamo imparato a conoscerci e abbiamo scoperto che ciò che ci accomuna è molto di più di quello che in un primo momento poteva apparire.

Riteniamo tutte che le relazioni autentiche, profonde, che ci segnano positivamente e danno senso e significato alla nostra esistenza sia a scuola che nella vita, non devono essere ossessionate dall'impazienza e dalla nevrotica fretta.

Quante volte ci siamo dette: "A cosa serve questa folle corsa?" estendendo il discorso alla vita quotidiana, al lavoro e ovviamente anche al ritmo frenetico del Corso.

Ci siamo ritrovate d'accordo sulla necessità di sostenere tempi naturali: voglia di esperienze genuine, di tradizioni senza età, voglia di vivere facendoci prendere per mano dal ritmo delle stagioni ed evocando gli stili di vita e i valori della civiltà agro- pastorale del nostro entroterra dell'estremo ponente ligure.

Condividiamo l'idea che i valori della civiltà contadina non possano e non debbano essere dimenticati, perché significherebbe, per noi che da quel mondo discendiamo, estirpare le nostre radici. Si deve mantenere vivo il ricordo di un passato povero e laborioso del quale ciascuna di noi deve andare orgogliosa.

Da buongustaie quale siamo, sosteniamo la cosiddetta "Cucina Bianca" che utilizza ingredienti poco colorati come farine, latticini, patate, cavoli, porri, aglio, castagne e miele. Sono solo alcune delle componenti locali che grazie all'esperienza degli abitanti e delle piccole aziende si trasformano in autentiche prelibatezze, le cui dosi e fasi di preparazione sono custodite dalle famiglie e tramandate oralmente di generazione in generazione. Nell'entroterra di Imperia "La strada della Cucina Bianca" si snoda idealmente attraverso questi territori montani del ponente e nelle loro malghe, minuscoli centri abitati dall'architettura in pietra dove per secoli si è svolta la transumanza agricola e pastorale.

Ci sentiamo insegnanti vere, insegnanti che non simulano, ma che portano una loro personale esperienza viva, la loro vita, le loro passioni, le loro competenze, le loro debolezze. Ci piace proporre ai nostri alunni esperienze vive, concrete, non solo virtuali. Esperienze apparentemente semplici, banali, elementari dove utilizzare... il corpo e le mani!

A fine Settembre, in coincidenza con le celebrazioni di San Matteo, Mendatica, un paese dell'entroterra Imperiese, rievoca l'antica transumanza dei pastori con una giornata didattica per le scuole e la discesa delle greggi in paese. E' una giornata ricca di stimoli antichi

attraverso laboratori tematici e visite guidate, oltre che la vista in diretta delle mandrie e delle greggi che arrivano in paese.

Tutte, in questi anni, abbiamo partecipato con le nostre classi affinché vivessero tale esperienza. Condividendo gli obiettivi e le finalità del progetto, è venuto naturale pensare ad un lavoro multimediale che racchiudesse l'esperienza comune, pensata e calibrata per la classe e per un alunno disabile.

STUDIO DI CASO

Luca è nato nel 2004 e frequenta la classe terza primaria. Dalla Diagnosi si legge che il minore è affetto da ritardo cognitivo e difficoltà di apprendimento: nello specifico presenta una compromissione media delle capacità attentive e del linguaggio, una compromissione lieve nelle capacità motorie, mentre si rileva una compromissione grave relativa a turbe affettive e/o relazionali.

In accordo con la famiglia, con gli operatori ASL e con il Consiglio di Classe l'alunno segue una programmazione differenziata in Italiano e Matematica con valutazione riferita al PEI, in quanto non ancora in possesso delle strumentalità di base. In tutte le altre discipline adotta la programmazione della classe opportunamente adattata, ridotta e semplificata nel rispetto dei suoi tempi e modalità, facendo riferimento agli obiettivi minimi inseriti nella programmazione di ogni docente curricolare nelle rispettive discipline di insegnamento.

Il bambino si mostra interessato alla relazione con le insegnanti, anche se sovente prevalgono atteggiamenti di tipo oppositivo, di insofferenza che sfociano in comportamenti di sfida verso l'adulto che interviene.

Gli piace stare con i compagni; talvolta per dimostrare che è grande fa qualche dispetto o assume atteggiamenti di sfida o a volte di isolamento. Ricerca la compagnia di leader negativi. Nei momenti di gioco è contento quando i compagni lo intrattengono utilizzando giochi educativi, facendo disegni o scambiando figurine. Gioca volentieri con alcune bambine, in quanto assumono nei suoi confronti un atteggiamento protettivo e materno.

Luca è autonomo nelle funzioni personali. Le autonomie sociali appaiono adeguate in ambienti noti.

Piuttosto disordinato, è necessario intervenire sempre sulla gestione del materiale, del diario, della cartella.

Incontra difficoltà a organizzare gli apprendimenti per portare a termine un'attività autonomamente.

Difetta nella memoria a breve termine e in quella di lavoro. I tempi dell'attenzione sono brevi e sono condizionati dalla motivazione al compito, l'interesse.

E' più consapevole di quello che succede in classe, è più curioso e si lascia coinvolgere nell'esperienza dei compagni, ma l'incapacità a perdurare nell'interesse lo porta facilmente ad essere demotivato.

Luca comunica tranquillamente le sue esperienze vissute, esprimendo bisogni ed interessi. Racconta sempre dei suoi innumerevoli animali allevati dal papà in campagna, che adora. Trascorre il tempo extrascolastico in campagna a contatto con la natura e con gli animali, aiutando la famiglia in qualche semplice mansione. Non ha contatti con i compagni al di fuori dell'ambito scolastico.

Luca non è ancora riuscito a cancellare del tutto la disistima nelle proprie capacità ed è ancora lontano dal costruire una positiva immagine di sé.

L'alunno comprende semplici messaggi orali e nelle conversazioni interviene in modo semplice, ma pertinente al discorso.

Nella lettura legge brani nei tre caratteri e ne comprende il significato se vicino alla propria esperienza. Sillaba le parole più lunghe.

Nella scrittura scrive in corsivo i dettati, copia la data alla lavagna e semplici frasi in modo chiaro. Fatica a scrivere in forma autonoma e spontanea frasi semplici e brevi, ma non è corretto ortograficamente. Fa riferimento all'alfabetiere per i suoni più complessi.

In matematica riconosce e scrive i numeri entro la quinta decina, conta in ordine crescente e decrescente con l'ausilio della "linea del 100" di Camillo Bortolato.

Esegue addizioni e sottrazioni in riga con lo strumentario e addizioni e sottrazioni in colonna senza riporto o prestito in modo meccanico. In difficoltà ad usare anche le dita per contare per impaccio motorio.

Nell'area antropologica segue le attività della classe in modo semplificato e riadattato. Gli argomenti trattati sono distanti dalla sua esperienza pratica quindi di difficile comprensione. Non è in grado di organizzare le acquisizioni per arrivare ad un consolidamento dei concetti in forma autonoma senza l'aiuto di un adulto.

Le insegnanti ritengono che il Progetto antropologico "Il luogo dove il tempo si è fermato: la malga" possa essere strutturato in modo che Luca possa vivere questa esperienza da protagonista. Le esperienze sensoriali, per lui, non saranno completamente sconosciute. Rispetto ai compagni, infatti, il bambino ha conoscenze pratiche sull'allevamento delle pecore e delle mucche, in quanto il papà è allevatore. Questo fatto lo mette in una condizione di vantaggio e ciò è positivo per la sua autostima, perché quello che sa, lo metterà a disposizione del gruppo per preparare l'uscita didattica.

Prima di svolgere il laboratorio, l'insegnante dedicherà del tempo a Luca per aiutarlo a riordinare le sue conoscenze sull'argomento, ricercando immagini e oggetti, in modo da agevolare in un secondo momento la restituzione al gruppo: come si caratterizza l'ambiente di montagna, come si allevano gli animali, di cosa si nutrono, come si prepara il formaggio...

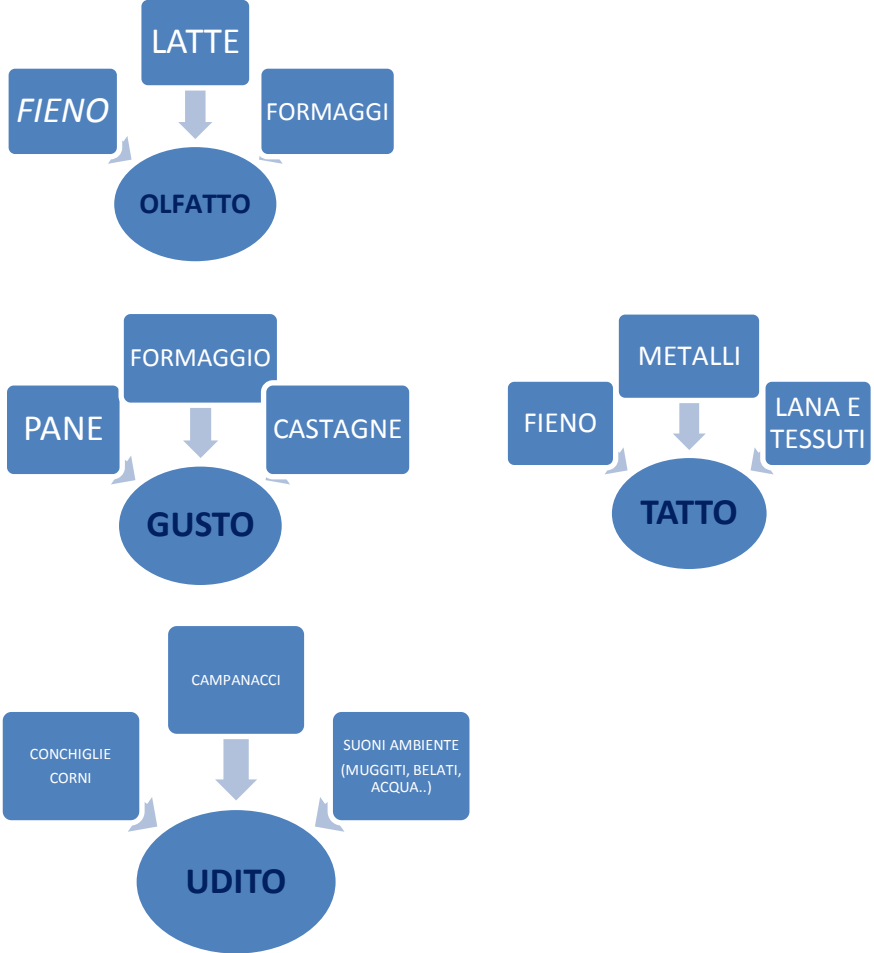
Successivamente, Luca potrà svolgere un'attività di tutoring in piccolo gruppo, nel quale insieme ai compagni si impegnerà a creare un cartellone esplicativo sulla preparazione del formaggio.

L'ascolto della narrazione attraverso l'audiolibro lo aiuterà invece ad essere più coinvolto e a comprendere meglio quanto ascoltato, rispetto ad una lettura individuale più faticosa, perché ancora stentata e poco fluida.

Anche le attività previste nel raccordo disciplinare sono pensate in modo da non disperdere quanto appreso, ma di riunirle con modalità diverse: con il movimento, con il corpo, con la voce, con la musica, con l'ascolto.

Tutto ciò sarà funzionale ad un apprendimento attivo, per scoperta, sicuramente più coinvolgente e più facile da fissare in memoria. Senza dimenticare la spinta motivazionale al fare cose piacevoli e per lui "facili" con una migliorata stima di sé.

Il suo contributo non passerà inosservato e potrà avere un buon ritorno in termini di maggior stima verso di lui da parte dei compagni. La relazione amicale sicuramente trarrà dei giovamenti e i rapporti quotidiani ne usciranno rafforzati.

ARGOMENTO	La transumanza del Ponente Ligure: <i>ricostruzione di una tradizione pastorale e contadina.</i>
OBIETTIVI DIDATTICI ED EDUCATIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire ed osservare l'ambiente montano, nel contesto territoriale, geografico, ed antropologico, relativo all'allevamento degli animali. • Analizzare attraverso i sensi l'esperienza e descriverla linguisticamente. • Scoprire le tradizioni della vita agro pastorale: la caseificazione, dalla tosatura all'utilizzo della lana. • Approfondire le informazioni attraverso i linguaggi settoriali delle discipline: scienze, geografia e storia.
SVILUPPO	<p>Il progetto si divide in quattro fasi:</p> <p>1° fase : lancio del progetto attraverso la narrazione, l'osservazione dell'ambiente e l'esplorazione sensoriale.</p> <p>-----</p> <p>----</p> <p>2° fase: sviluppo dell'esperienza sensoriale:</p>  <pre> graph TD subgraph Olfatto L[LATTE] --> O((OLFATTO)) F1[FIENO] --> O F2[FORMAGGI] --> O end subgraph Gusto G1[FORMAGGIO] --> G((GUSTO)) P[PANE] --> G C[CASTAGNE] --> G end subgraph Tatto M[METALLI] --> T((TATTO)) F3[FIENO] --> T L2[LANA E TESSUTI] --> T end subgraph Udito CA[CAMPANACCI] --> U((UDITO)) CC[CONCHIGLIE CORNI] --> U SA["SUONI AMBIENTE (MUGGITI, BELATI, ACQUA..)"] --> U end </pre> <p>-----</p> <p>----</p>

	<p>3° fase pratica: preparazione del formaggio “Primosale” <u>Materiale occorrente:</u> latte, caglio, sale; piastra riscaldante, termometro da cucina, panni, pentola, setacci, mestoli, piatti, bicchieri. <u>Preparazione :</u> viene accesa la piastra riscaldante su cui viene posta la pentola con il latte e un po' di sale; appena il latte raggiunge la temperatura di 37°(misurazione con il termometro), viene aggiunto il caglio in polvere; dopo mezz'ora circa il latte si addensa, diventando cagliata che viene rotta con un mestolo, per separare il siero (riutilizzato successivamente), dalla parte densa. Questo punto la cagliata viene versata in un setaccio per essere pressata e successivamente nei bicchierini; il primosale è così pronto per l'assaggio. N.B. le parti evidenziate sono a cura delle insegnanti.</p> <p>----- --- 4° fase: restituzione (esempi di possibili attività)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Racconto orale delle esperienze vissute, arricchite di opinioni personali. • Raccolta, su un cartellone, di disegni che rappresentino la fase di preparazione del formaggio (costruzione testo regolativo). • Mappa delle esperienze sensoriali.
TEMPI DI LAVORO PREVISTI	Un mese di attività a scansione settimanale di 2 ore, con un gruppo classe.
AMBIENTAZIONE	<p>Aula dedicata Possibili alternative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • LIM (se presente) con immagine della montagna in cui è visibile un sentiero e una malga. • Telo o cartellone composto, su cui è disegnata la stessa immagine. <p>Due pareti con murales (dipinti su telo o cartoni) rappresentanti muri in pietra, finestra e camino; ricostruzione di un ambiente di montagna (MALGA) attraverso veri utensili specifici della vita del pastore (brocche, piatti, posate, catini, lavamani, cesti, coperte, calze, campanacci, conchiglie, corni di vacca, legna, formaggi, forme di pane, castagne....)</p>
MUSICA	<p>Sottofondo musicale: musica <i>new age</i> sulla natura. Nello specifico: suoni dei corni, suono prodotto con le conchiglie, versi di animali.</p>

RACCORDI CON LE DISCIPLINE:

